

## Sulla mitigazione del rischio idrogeologico intervengono professionisti e associazioni

Anche i geologi tra i firmatari della lettera aperta ai candidati premier



**14 febbraio 2013 - La mitigazione del rischio idrogeologico** deve essere

al centro degli impegni del prossimo governo, fin dall'inizio della legislatura. È quanto chiedono **ordini professionali e associazioni ambientaliste e di categoria** in una **lettera aperta ai candidati premier**, diffusa oggi.

**"Gestire il rischio idrogeologico deve essere una priorità"**, afferma l'alleanza tra i Consigli nazionali di geologi, architetti, dottori agronomi e forestali, ingegneri, geometri, Legambiente, Coldiretti, Anci, Inu, Ance, Anbi, Wwf, Touring Club Italiano, Slow Food Italia, Cirf, Aipin, Sigea, Aiab, Tavolo nazionale dei contratti di fiume Ag21 Italy, Federparchi, Gruppo183, Arcicaccia - ed è necessario affrontare la questione sotto per **tre aspetti prioritari** da mettere in campo subito: **semplificazione normativa; reperimento e continuità delle risorse economiche; nuovo approccio tecnico scientifico** al problema, adeguato alle novità e ai cambiamenti in atto.

"Le scriviamo - si legge nella lettera - convinti che mettere in condizione il paese e le popolazioni di gestire il rischio idrogeologico debba essere una priorità nel suo programma di governo, e che **questo non produrrà solo sicurezza e un risparmio certo di risorse**, ma anche un'ottima **occasione di rilancio economico e occupazionale** nei territori".

I temi indicati sono quelli su cui le stesse organizzazioni stanno lavorando per rispondere in maniera efficace alle ripetute emergenze legate al rischio idrogeologico nel nostro Paese e per formulare **nei prossimi mesi una proposta di lavoro concreta e dettagliata**, anticipata nella lettera con la richiesta dei tre impegni da rendere operativi urgentemente. Innanzitutto, secondo l'alleanza di ordini professionali e associazioni, è necessario adoperarsi per un migliore coordinamento della normativa esistente e una **identificazione chiara delle competenze** e del sistema delle responsabilità, a partire dalle Autorità di distretto; tornare a garantire **risorse economiche adeguate e continue**, per cui sarà necessario trovare appositi meccanismi finanziari e ripristinare quelli previsti in passato. Il 2010 infatti è stato l'ultimo anno che ha visto l'inserimento in Finanziaria di risorse destinate alla mitigazione del rischio idrogeologico e dal 2003 lo Stato non finanzia più la manutenzione dei bacini idrografici.

La terza priorità indicata nella lettera consiste nel mettere in atto **l'approccio multidisciplinare della Direttiva Quadro Acque e dalla Direttiva Alluvioni**, promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, dando priorità non più alle opere di difesa convenzionali ma a misure che restituiscano più spazio ai fiumi e più in generale portino sia riduzione del rischio che benefici all'ambiente.

"L'anno che si è appena concluso - si legge ancora nella lettera - ha evidenziato in modo inequivocabile che le conseguenze dei cambiamenti climatici su un **territorio reso drammaticamente vulnerabile** dal dilagante **consumo di suolo** e dalla **mancata o errata manutenzione**, oggi costituiscono un elemento da cui non si può più prescindere. Serve quindi **un'azione urgente ed efficace per la mitigazione del rischio**, stabilendo strumenti e priorità d'intervento e risorse economiche adeguate, senza dimenticare le attività di informazione e formazione dei cittadini su questi temi".

Secondo i firmatari dell'appello alle forze politiche, è dunque necessario **un approccio che superi la logica di emergenza** che ha caratterizzato questi ultimi dieci anni, "mettendo in campo una **politica integrata** che coinvolga tutti i soggetti interessati per passare dalla logica della riparazione a quella della prevenzione, con indubitabili positive conseguenze anche sul piano economico".